

ORIZZONTI

RACCONTI DISEGNATI e disegni raccontati. La grande alleanza tra parola scritta e illustrazione entra in libreria. Ultime arrivi: Isabella Santacroce e Enrico Brizzi. Tra padri nobili e nipotini all'arrembaggio, ecco una piccola guida

di Renato Pallavicini

Il romanzo salvato dal fumetto

EX LIBRIS

DimENTICANDO il passato, siamo costretti a riviverlo.

Didier Daeninckx
«A futura memoria»

Sarebbe contento, oggi, Hugo Pratt a scoprire che la letteratura se la fa con il fumetto. O forse no, visto che la definizione di «letteratura disegnata» il gran maestro se l'era inventata per «nobilitare» il fumetto e adesso succede che è la letteratura che cerca nuova «nobiltà» nel disegno. Che la mai esasta crisi del romanzo trovi una fine nel fumetto? Lasciamo perdere dilemmi insondabili e pure un po' finti e cerchiamo di fotografare che cosa sta succedendo. Succede che una serie di recentissimi titoli, firmati da scrittori, si appoggiano in parte o in tutto sulle stampe degli illustratori e dei fumettisti. Succede che contaminano parole con figure, che usano figure e disegni per meglio raccontare, che narrano partendo da disegni o disegnano per illustrare narrazioni. Certo ci sono stati precedenti, come Lorenzo Mattotti in coppia con Lilia Ambrosi (*L'uomo alla finestra*, Feltrinelli, 1992) e con Claudio Piersanti (*Stigmat*, Einaudi, 1999); più di recente il duo Riccardo Falcinelli e Marta Poggi ha tirato fuori due gioiellini come *Cardiaferrania* (minimum fax, 2001) e *Grafogrifo* (Einaudi, 2004), anche se in questo caso siamo dalle parti della *graphic novel* che, a partire da Will Eisner, è diventata la forma più compiuta del fumetto d'autore. Di un'altra forma di contaminazione tra fumetto e letteratura, nel senso di usare «tipi» e «milieu» fumettistici, parla l'articolo qui sotto che pure cita un padre nobile come Umberto Eco, cimentatosi, ne *La misteriosa fiamma della regina Loana* (Bompiani, 2004), con l'immaginario illustrato. E qualche anno fa, Tiziano Scarpa con *Occhi sulla graticola* (Einaudi, 1996 e 2005) esordì con un racconto in chiave manga (per chi ancora non lo sapesse sono i fumetti giapponesi). Ma tornando all'oggi, la novità più interessante ci sembra quella di Isabella Santacroce che in coppia con l'illustratore e grafico Alessandro Taini, in arte Talexi, firma l'inquietante *Dark Demonia* (Strade Blu, Mondadori, 2005), rac-



Illustrazione di Talexi per «Dark Demonia» di Isabella Santacroce. A destra Ali Babà disegnato da Bonvi

conto illustrato che sta tra la «terribilità» angelica di Rilke e il cannibalismo (nel senso dei «cannibali» di cui Santacroce è una ex). La ritmata prosa rilkeana dell'autrice di *Fluo, Destroy, Luminale e Revolver* intreccia una vera e propria *danse macabre* con le grandguignolesche elaborazioni in «photoshop» di Talexi: forse sublimi, ma, in qualche caso, dure da digerire. Il tutto fa un po' il verso a opere analoghe della celebre coppia Neil Gaiman e Dave McKean (dalle copertine di *Sandman* a *Mr. Punch*). E certe tavole ricordano gli onirici incubi di due grandi animatori come i Quay Brothers.

Da tutt'altra parte si situa Enrico Brizzi, autore di quel romanzo generazionale che è *Jack Fruscante è uscito dal gruppo* (1994) e che oggi si cimenta con una «trascrizione» per bambini di una delle più celebri novelle delle *Mille e una Notte*. *Aperti Sesamo! La vera storia di Ali Babà e i quaranta ladroni* (Chiaroscuro Pendragon, 2005) ritesse le magnifiche tavole illustrate dal compianto Bonvi in un godibilissimo album. E lo stesso Brizzi è al lavoro per trasformare il suo secondo romanzo *Bastogne* (1966) in una *graphic novel* con i disegni di Maurizio Manfredi.

Dal disegno e dal fumetto arriva Gianluca Costantini, classe 1971, autore di *Vorrei incontrarti* (Ferdandel, 2005), ancora una *graphic novel* che inaugura la collana dell'editore Ferdandel, «Illustrorie», ovvero luoghi in cui si intrecciano illustrazione e scrittura, in cui segno grafico e parola si fondono. Ancora intrecci tra segni e parole in *Una vita. Romanzo Metafisico* (Guanda, 2005) di Guido Scarabottolo e Giovanna Zoboli, sorta di scrittura automatica illustrata che lega una serie di illustrazioni, nate per altri scopi, con un racconto surreale.

Se le vie del racconto sono infinite, il fumetto è una di queste. A tal punto che si può utilizzare per insegnare e imparare a raccontare. Come in *Nic Narrazioni in corso* (Bur, 2005), esperimento della Scuola Holden, laboratorio a fumetti sul raccontare storie.



MEN AND CARTOONS Nell'antologia dello scrittore americano un amaro omaggio ai comics

Lethem, l'America a strisce. E senza stelle

Francesco Dragosei

Una volta il fumetto e i suoi correlati (cartoni animati, manga, anime) andavano diligentemente a scuola dalla letteratura, per prendere lezioni di invenzione. Walt Disney si recava in Germania dai fratelli Grimm (*Biancaneve, Cenerentola*, e, persino, *Tre porcellini*), o in Italia dal nostro Collodi (*Pinocchio*). I giapponesi andavano ora in Svizzera (*Heidi*, ispirato dalla elvetica Johanna Spyri), ora in Francia (*Remi*, tratto da *Senza famiglia* di Malot). Gli americani Siegel e Shuster si rifacevano - indirettamente - alle mitologiche fatiche di Ercole per le nuove fatiche di *Superman*. Stan Lee attingeva - ancor più indirettamente - a Ovidio per *Spiderman*. In Italia *Martin Mystère* arrivò ad imitare i capovolgimenti della storia tipici di Borges (si ricorda un episodio con l'Europa scoperta dall'America, e con i conquistadores indios assaltanti il Colosseo). Poi ci fu il Midcult, col primo terremoto dei sacri confini tra «cultura-alta-vera» e «cultura-alta-fasulla», scovata dal sociologo Macdonald (Dwight, non quello del bigmac) nel *Vecchio e il mare* di Hemingway. Poi ci fu l'alluvione di generi e stili portata dall'ingordo postmoderno. Poi ci fu - siamo all'oggi - la letteratura che - udite, udite - era lei ad andare a scuola dai fumetti. Ad esempio, la provincia italiana dell'Impero. Ove appar-

C'è un supereroe licenziato dall'editore e un disegnatore un po' troppo realista E tanta nostalgia per l'adolescenza

vero ad un tratto (forse istigati dagli algidi giochi pseudopopolari dei padri Sanguineti ed Eco) giovani, innocenti «cannibali» che scrivevano romanzi con anima di fumetto. Soprattutto certo Niccolò Ammaniti (1994: *Branche*, romanzo con continuo, fumettistico sfiancamento di tenute causali e spessori psicologici). Ma la gelosa America si riprese subito, come le competeva, il centro dell'Impero. All'inizio del nuovo millennio due suoi giovani figli, Michael Chabon e Jonathan Lethem, edificavano le prime vere cattedrali letterarie (o forse skyscrapers?) del fumetto. Con *The Amazing Adventures of Cavalier and Clay* (del primo) nel 2000. Con *The Fortress of Solitude* (del secondo) nel 2003 (la «fortezza» era il rifugio-museo in cui Superman si riti-

rava ogni volta che voleva ritrarsi dal suo duro lavoro di supereroe). E, come non bastasse, sempre l'America ribadì il suo «comico» (comic) impero con una grandinata di film hollywoodiani con cuore di carta. *Batman, Spiderman e Spiderman 2, Daredevil, Catwoman, Sin City*. E così via.

Bene. Soffermiamoci ora sul prolificissimo Jonathan Lethem: di cui esce oggi, a due anni dalla mastodontica *Fortress*, un nuovo (assai poco mastodontico) libro di racconti che fin dal titolo dichiara sudditanza e devozione a fumetti ed affini. *Men and cartoons*: quasi a voler sfacciatamente proclamare che la «realtà» può ormai essere raccontata solo dalla aperta irrealtà di fumetti e cartoon. Che le due «rappresentazioni» possono ormai tracciare senza problemi e segnali l'una nell'altra. Abbiamo nominato la «fortezza» di Superman. Ma, veramente, i supereroi più amati da Lethem (nato nel 1964) sono i cosiddetti «supereroi con superproblemi» inventati da Stan Lee negli anni sessanta. Ma, ecco qualche esempio dei racconti di *Men and cartoons*. In *Super Goat Man*, l'omonimo eroe di carta, licenziato dal suo editore, incrocia continuamente la vita reale dell'io narrante: ora nella natia Brooklyn, ora all'università, ora grazie a un'imbarazzante, comune esperienza sentimentale. Nel racconto *Lo spray*, due coniugi, spruzzandosi a vicenda con una vernice magica che fa

«Dark Demonia» è un macabro racconto con illustrazioni choc In «Aperti Sesamo!» le «Mille e una Notte» rilette per i ragazzi

riapparire (si, come nelle classicissime storie *Topolino* e *lo spettro fallito* di Gottfredson, e *Paperino e il vecchio castello* di Barks) fanno malauguratamente riapparire i corpi nudi dei loro ex amanti. In *Pianeta Zero Spaccato*, l'io narrante è un disegnatore di comics che decide di immettere nelle sue strisce il personaggio di un ex compagno di scuola di cui ha appena ricevuto una visita dallo sgradito mondo dell'insuccesso. Oltre ad alludere alla vulnerabilità dell'uomo di oggi e all'assurdità della sua vita, i comics e cartoons hanno due altre fondamentali funzioni nella poetica di Lethem. Uno: costituiscono - assieme alla musica rap, alle fanzine, al cinema - un importante deposito di materiali al servizio di una vera ossessione per il passato e i ricordi (*I'm obsessed with memory*, egli ha

dichiarato). Due: servono a proteggere il vulnerabile atto di aprire allo sguardo del mondo la «fortezza» non più di Superman ma dei «patetici», fragili musei memoriali dell'autore (quelli della sua autobiografia spirituale, se non anagrafica). Il fuoco di sbarramento dei fumetti giova al racconto nei casi migliori (*Pianeta Zero Spaccato*), consentendo di toccare con lievitati temi non lievi. Quali l'impossibilità di riaccogliere i fantasmi del passato (specialmente se provenienti dall'adolescenza), o il feroce abisso di separazione tra successo e insuccesso in America. Nei casi meno felici (*Super Goat Man*) risulta invece un'arma a doppio taglio. Difendendo sì il centro emotivo del racconto, ma rischiando anche di soffocarne il libero flusso.

Dark Demonia
Isabella Santacroce
Talexi
pagine 68
€ 13,00
Mondadori

Aperti Sesamo!
Bonvi - Enrico Brizzi
pagine 112
€ 14,00
Pendragon

Nic Narrazioni in corso
Scuola Holden
pagine 216
€ 14,00
Scuola Holden - Bur

Vorrei incontrarti
Gianluca Costantini
pagine 128
€ 12,00
Ferdandel

Una vita. Romanzo metafisico
Guido Scarabottolo
Giovanna Zoboli
pagine 157, € 16,50
Guanda

Men and cartoons
Jonathan Lethem
Traduzione di Martina Testa
pagine 153
€ 11,50
minimum fax